

CAMERA DEI DEPUTATI N. 6351

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

TIRABOSCHI, ORCIARI

Presentata il 28 gennaio 1992

**Interventi straordinari per i beni culturali nelle Marche
e provvidenze per la tutela del patrimonio artistico ed
ambientale delle città di Loreto e Recanati**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nell'Italia centrale vivono realtà storiche, culturali e monumentali di interesse nazionale ed internazionale. Alcune di queste realtà sono legate ad una parte consistente della vita religiosa. In particolare nelle Marche alcuni comuni hanno un grande valore storico (Ancona, Ascoli Piceno, Loreto, Recanati). Non vengono presi in considerazione i comuni della zona del Montefeltro per i quali a suo tempo è stata già presentata un'apposita proposta di legge. I beni culturali esistenti nelle località di Ancona, Ascoli Piceno, Loreto, Recanati ed altre ancora, non sono adeguatamente salvaguardati e tutelati. Sono mancati interventi organici e non sono stati disposti i finanziamenti necessari. Si corre il rischio che interi patrimoni appartenenti

alla nostra storia vengano danneggiati, rovinati e dunque avviati alla loro estinzione. Per Loreto e Recanati esistono anche gravi problemi dei centri storici costruiti nei secoli precedenti.

Tra le tante necessità assumono carattere straordinario e prioritario gli appositi interventi di consolidamento. Inoltre, i flussi turistici che movimentano annualmente milioni di cittadini stranieri non trovano adeguati servizi e al tempo stesso non possono essere accolti in modo idoneo. I centri storici inoltre dovrebbero essere liberati, previa realizzazione delle opportune infrastrutture, dal movimento veicolare e da un traffico intenso e dannoso. La qualità dell'offerta turistica non è adeguata. Gli impianti sono carenti e le strutture ricettive non sempre sono dotate

dei servizi necessari. Occorrono interventi per un generale miglioramento e ammodernamento delle strutture turistiche. Nell'ambito di una politica di valorizzazione dei beni culturali, oltre allo straordinario complesso della Cittadella di Ancona, assume particolare rilievo l'Abbazia Cistercense di Santa Maria di Castagnola che sorge nel comune di Chiaravalle. Tale Abbazia risale al secolo XI. È un raro esempio di architettura tardoromana costruita da ordini monacali itineranti. Tale Abbazia, di proprietà comunale, se opportunamente restaurata, potrà essere adibita a centro di studi montessoriani. Non può essere dimenticato inoltre l'Eremo medioevale delle Grotte costruito dai Camaldonesi e dai Coronesi

che sta nel comune di Cupramontana e che è ancora di proprietà privata. Peraltro, non si può dimenticare che alcuni comuni, in particolare quelli di Loreto e Recanati, sono direttamente interessati alle celebrazioni del secondo centenario della nascita di Giacomo Leopardi e a celebrazioni di carattere religioso che hanno già acquisito rilievo nel contesto europeo.

All'articolo 1 vengono stanziati le somme necessarie per gli interventi di restauro e di recupero. All'articolo 2 sono definite le agevolazioni per gli interventi nel settore turistico. All'articolo 3 si dettano norme per la salvaguardia ambientale dei centri storici e per i conseguenti interventi infrastrutturali.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Per il recupero e per il restauro degli edifici del centro storico di Ascoli Piceno e di Grottammare, dell'Abbazia cistercense di Santa Maria in Castagnola di Chiaravalle in provincia di Ancona, della Cittadella di Ancona e per il consolidamento del centro storico di Loreto, compreso il santuario della Santa Casa, nonché per il consolidamento, il ripristino, la tutela e la realizzazione del centro storico di Recanati, sono stanziati rispettivamente le somme di lire 20, 10, 20, 10 e 20 miliardi pari a complessivi 80 miliardi di cui 19 nel 1992, 24 nel 1993 e 37 nel 1994.

2. Per l'acquisto ed il restauro dell'Eremo delle Grotte di Cupramontana e per il ripristino del Palazzo Ducale di Senigallia sono assegnati ai comuni competenti rispettivamente le somme di 4 e 3 miliardi nel 1992.

ART. 2.

1. Per migliorare la qualità dell'offerta turistica nei comuni di Loreto e Recanati è stanziata la somma di lire due miliardi per il 1992 in applicazione della legge 17 maggio 1983, n. 217, e della legge regionale delle Marche 28 ottobre 1991, n. 33. Tale somma deve essere utilizzata per contributi, non inferiori al 5 per cento del tasso di interesse, sui mutui previsti dall'articolo 6 della medesima legge regionale n. 33 del 1991. Tali contributi si aggiungono a quanto già stabilito dalla predetta legge regionale.

2. Per la difesa e la salvaguardia ambientale dei medesimi comuni è stanziata la somma di 50 miliardi di cui 10 nel 1992, 15 nel 1993 e 25 nel 1994. Tale somma dovrà essere utilizzata per la realizzazione di aree di sosta attrezzate e conseguenti sistemazioni viarie.

ART. 3.

1. La regione Marche, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dovrà definire, sentiti i comuni interessati, dettagliati programmi di intervento che assicurino la immediata possibilità di utilizzo delle somme stanziare.

2. Per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge e allo scopo di garantire un coordinamento delle competenze è istituita un'apposita conferenza di servizi. La conferenza è composta da tre membri della giunta regionale, da due esperti nominati dalla medesima giunta regionale, da rappresentanti della Soprintendenza ai monumenti e della Soprintendenza ai beni archeologici, da un rappresentante dei comuni interessati. Tale conferenza approva i programmi e verifica il rispetto delle normative concernenti l'abolizione delle barriere architettoniche. L'approvazione dei progetti assunta all'unanimità dalla conferenza di servizi sostituisce ad ogni effetto gli atti d'intesa, i pareri, le concessioni anche edilizie, le approvazioni, le autorizzazioni, i nulla osta previsti dalle leggi statali e regionali e di competenza dei soggetti partecipanti.

ART. 4.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a complessivi 139 miliardi di lire di cui 38 miliardi nel 1992, 39 miliardi nel 1993 e 62 miliardi nel 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1992, all'uopo utilizzando quota dell'accantonamento « Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento dei progetti in attuazione di piani paesistici regionali e per il potenziamento e decentramento dell'Istituto centrale per il restauro ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.